Anno XXV — Sabato 7 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 57

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come si acquista la riputazione
di uomo politico

Vogliamo notare un fatto, che può servire d'indirizzo alla nostra gioventù, che aspira alla vita pubblica.

L'attuale ministro Luzzatti colla sua relazione al Parlamento sulle pubbliche economie per ottenere il pareggio finanziario non si guadagnò soltanto la approvazione del suo Paese, ma anche all'estero, come lo vediamo dalla parte più ragionevole della stampa francese; ciocchè può anche giovare in avvenire alla politica conciliativa delle due Nazioni.

E perchè quei giornali stranieri lo lodano così a primo tratto? Noi lo diciamo: perchè egli si aveva fatto conoscere anche al di fuori per quello cui andava operando nel suo Paese come privato.

E che cosa fece egli per questo, e come si rese noto? Ecco il perchè. Noi lo abbiamo conosciuto a Milano appena egli era uscito dall'Università di Padova e lo vedemmo subito operare per la istituzione delle cosidette Società cooperative di vario genere, tra le quali anche le Banche popolari cui cercò di diffondere in Italia e n'ebbe lode. Vennero per conseguenza a vedere l'opera sua anche dalla Francia e ne scrissero da ultimo con lode degli uomini autorevoli, che lo fecero così conoscere ad altri.

Noi diremo adunque ai nostri giovani: Studiate tutti i modi di poter giovare al Paese dove siete nati; e mettetevi anche all'opera per tempo. Così potrete acquistare della pratica non soltanto, ma della riputazione nella vostra Provincia e rappresentarla prima in essa e poscia nella Assemblea nazionale. Colla capacità e colla costanza potrete anche far riconoscere il vostro valore ed essere prescelti per alti posti ed adempiere bene il vostro ufficio non solo, ma anche procacciare per la Patria dei beneficii nelle sue relazioni coll'estero. Ecco la vera strada da tenersi da quei giovani, che aspirano ad acquistare un nome servendo la Patria nelle più utili cose per essa. E' questa una ambizione molto lecita e si può darsela anche dai giovani, che sortirono una bella intelligenza, e soprattutto della buona volontà e della costanza nello studio e nel lavoro.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 5 marzo.

Se la voce del Paese ha potuto colle ultime elezioni penetrare a Montecitorio ed imporre ai suoi rappresentanti il suo programma politico delle *economie*, siccchè andarono al potere coloro che hanno il proposito ed anche la capacità di effettuarlo, non bisogna che esso se ne appaghi e taccia con questo; ma deve far sentire di frequente la sua parola, onde migliorare l'ambiente di quell'Aula, dove sono troppi quelli che amano di distinguersi coi chiassi, anzichè occuparsi seriamente degli affari per i quali vennero eletti.

Avrete veduto come jeri, dopo che il Biancheri ebbe accettata ringraziando la sua rinomina a presidente della Camera fatta quasi all'unanimità, riconoscendo tutti quanto egli sia imparziale e savio nel dirigerli, venne fuori Matteo colle *solite* (è questa oramai una definizione generalmente ammessa) Imbrianate, le quali tollerate, ed anche imitate da altri, tolgono, continuando così, ogni serietà alle discussioni della Camera. L'Imbriani, che poi comincia ad annojare tutti, perchè il troppo stroppia, ha fino fatto diventare serio a suo confronto il Cavallotti!

Occorre proprio, che a finirla una volta con tutte queste farse politiche il Ministero si affretti a far discutere le sue proposte di economie. Le proposte del Luzzatti parvero buone fino alla stampa seria della Francia, come p. e. al *Temps* che vi vede un buon indirizzo per l'Italia.

Chi sa poi come saranno accolte colà, colle disposizioni attuali verso la Germania, le dichiarazioni sulla politica estera fatte dal Rudinì, le quali confermano del resto le dichiarazioni di prima tanto rispetto alla triplice alleanza per la pace e lo *statu quo*, come per la benevolenza verso la Francia, di cui disse anche gentili parole? Intanto il repubblicano legalitario possibilista Cavallotti si mostrò malcontento della continuazione della triplice. Non parliamo poi di Matteo il di cui ideale è la distruzione delle potenze dell'Europa centrale e quindi anche dell'Italia che fa il terzo; dividendo il Continente tra la repubblica francese e lo czar. Ben disse quegli che ricordando il detto di Napoleone I, che l'Europa in un certo numero d'anni doveva diventare repubblicana, o cosacca, affermò ora che la Francia è l'una cosa e l'altra.

Le elezioni per la Commissione del bilancio, sebbene non ad una grande maggioranza, sono riuscite in gran parte secondo la lista ministeriale, che fece del resto il suo posto anche all'estrema sinistra. Una maggioranza, anche se non grande, la c'è. Avrete veduto l'articolo della *Gazzetta Piemontese*, la quale si pronunzia ora sulla necessità di lasciare, quali si siano le proprie tendenze e simpatie personali, all'attuale Ministero di mettere in atto, se sa farlo bene, il suo programma delle economie. Ben si vede, che ha in questo il voto di tutta l'Italia, che per il momento non domanda altro, ma vuole proprio questo, senza fare quistione di persone.

Le notizie mandate dal Corazzini da Massaua alla *Tribuna* hanno fatto molta e dolorosa impressione per quanto vi si dice circa alla condotta del tenente Livraghi. Circa alle cose colà avvenute non basta il raccoglimento di Rudinì, ma occorre di fare anche molta luce e dare ad ognuno il suo.

Che sia vero, che fra le economie, sia anche, come dice la *Riforma*, la soppressione di 46 delle scuole italiane all'estero, lasciandone sussistere solo 36? Voi che vi mostraste sempre favorevole a quelle istituzioni, per le quali lodaste anche il Crispi, vorrete forse saperlo da me; ma io per il momento non vi posso dir nulla. Questo però non sarebbe un raccoglierai, ma un tornare indietro. Quello che si dice per adesso sarebbe che il ministro degli esteri sottoporrà ad un nuovo studio la cosa.

Oggi seduta sulle elezioni contestate ed una *solita* interpellanza del sempre più noioso Matteo.

Come si sta al Brasile

Una corrispondenza da Rio Janeiro del 13 gennaio, dice:

«.... Sarebbe un errore il credere che le questioni, anche quelle nelle quali l'avvenire del paese è a repentaglio, appassionino il pubblico. Questo si occupa assai poco del Congresso e delle sue deliberazioni. Il popolo brasiliano non ha molto sviluppato il senso del rispetto, nè il gusto delle questioni serie. Esso ha posto in canzonatura i fatti e le gesta dei suoi deputati, e sui loro nomi oscuri fa calembours.

«I deputati della grande e ricca Provincia di San Paulo, che, per eccezione, sono persone di vaglia, sono talmente disgustati dei malestri che fa l'assemblea, che non si recano neanche più alle sedute. Il signor Bernardino Campos si è fatto a dichiarare in loro nome, che non discuterebbero la Costituzione, che la voterebbero buona o cattiva, ma al più presto per metter fine al regno del governo provvisorio, e permettere ai governi degli Stati di costituirsi alla fine regolarmente.

«Il pubblico trova che i membri del governo hanno distribuito con mano troppo larga ai loro parenti e amici i beni e i quattrini della nazione.

«Il Ministro delle finanze, accortosi dei vantaggi dell'Atto Torrens, ne decretò l'applicazione immediata alla città di Rio Janeiro. Egli concesse il diritto esclusivo di registrare le dichiarazioni a tre dei suoi amici, che le venderono subito dopo a una compagnia per 150,000 franchi. Ora, il governo accorda ad un individuo qualunque ben visto alla *Corte* il monopolio dell'idroterapia a San Paulo; ora assicura una garanzia di interessi a un fittabile per l'allevamento delle mucche; a un altro il monopolio della filatura in uno Stato con garanzia del 6 per cento di interessi sul capitale impiegato.

«Un giornale pubblicato qui in lingua inglese e diretto da un americano, che non può essere accusato di ostilità sistematica contro le istituzioni repubblicane, pubblica stamane le linee seguenti:

«Il governo provvisorio ha sì brutalmente abusato del suo potere, ha immerso il paese in difficoltà sì numerose e imbrogliate, che ha certamente perduto la simpatia del pubblico in generale. Anzi, noi crediamo che non si sostenga che grazie alla forza delle truppe ammassate nella capitale, e grazie al sentimento che la Costituzione sarà presto votata e che gli atti irresponsabili del potere esecutivo avranno fine tra breve. Il Brasile è stato alla mercè di una banda di speculatori affamati per un anno intero; è stato saccheggiato, truffato e comincia appena ad accorgersene.

«Sotto la monarchia, il governo aveva concesso a un certo Sebastiano Braga una linea ferroviaria da Porto Allegre a Santa Caterina. Braga fece fare studii, poco serii del resto — ma il governo, giudicando che la ferrovia, parallela al mare, tracciata in paese difficile, non frutterebbe mai niente, si ricredette e revocò la concessione.

Braga reclamò un indennizzo di 700 contos di reis (1, 600,000 franchi) che il governo rifiutò di pagare trovandola esagerata. Fatta la repubblica, capitò il caso che Braga era amico intimo di Deodoro. Se non che morì poco dopo il 15 novembre 1889. La vedova non ci ha rimesso niente. Essa si è accorta che l'*amicizia di un grand'uomo è un benefizio degli Dei* — poichè Deodoro, galante e munifico, le ha fatto rimettere 10 milioni. Luigi XIV non si cavava voglie così fastose.

«Gli affari militari sono meno allegri, ma non più rassicuranti. Lo spirito d'indisciplina è generale nell'esercito da cima a fondo della gerarchia. Riesce impossibile aprire un giornale senza trovar l'annunzio di disordini commessi da soldati: furti, saccheggi, assassini.

«L'ammiraglio Custodio de Mello, che comandava la marina, credè di votare contro il governo. Egli fu sollevato dal comando. Immediatamente, presa la penna, egli indirizzava una protesta energica ai giornali. Da allora, si è fatto capo di un gruppo di malcontenti.

«A un banchetto politico dato recentemente, il sig. Annibal Falcao pronunziò un discorso nel quale constatava con rammarico, che grazie alle ambizioni personali degli uomini del governo, non c'era più da farsi illusioni e che la repubblica aveva fatto fiasco. L'ammiraglio Custodio de Mello prese allora la parola, in questi termini:

«Bevo alla parte sana della marina e dell'esercito, sui quali facciamo assegnamento per far valere, un giorno o l'altro, le rivendicazioni legittime del popolo.»

«Il generale José Simeao si fece poi ad appoggiare queste parole.

«Ora, non è un mistero per nessuno che i signori Custodio de Mello e Simeao intendono per la parte sana dell'esercito e della marina coloro sui quali calcolano per il caso di un *pronunciamiento*. Il governo provvisorio serba verso i militari lo stesso atteggiamento irresoluto che perdette la monarchia. Esso commise un primo sbaglio accordando il diritto di voto e di eleggibilità agli ufficiali; le funeste conseguenze di questo atto deplorevole si fanno sentire oggi, e il governo è incapace di rimediare al male.

«Mentre i militari si mischiano alla politica, i civili si danno alle speculazioni più sfrenate. Questa febbre di speculazioni è stata scatenata ed alimentata dalle enormi emissioni di carta moneta, praticamente inconvertibile, fatta dalla banca del sig. Ruy Barbosa (ministro delle finanze). Le banche hanno dovuto prestare quantità quasi infinite di carta agli speculatori, e si è avuta l'illusione della ricchezza, di una grande abbondanza di capitali. Sono state fondate compagnie a centinaia.

«Tutti i lanciatori di affari, gli arrivati della vigilia sono rimasti inebriati dalla subitanea fortuna e si sono pagati un lusso tutto argentino. Lo sfacelo di Buenos Aires ha trascinato verso Rio Janero ogni specie di merci europee rimaste invendute; quadri non ancora pagati ai negozianti di Parigi, cavalli di lusso, vetture, pianoforti, mobili sontuosi. E siccome il ribasso del cambio rendeva gli affari pochissimo produttivi, tutto il *demi-monde* di Buenos Aires è emigrato per piombare sulla capitale brasiliana.

«Una sola modista di Rio Janeiro vende per 40,000 franchi di cappelli al mese. L'importazione dei pianoforti è quadruplicata.

«E questo lusso brutale fa uno strano contrasto con le abitudini semplici che le grandi famiglie brasiliane avevano saputo mantenere per tanto tempo.

«Il vaporino, che tutti i giorni, durante la stagione calda, traversa la baia mattina e sera, e conduce alla ferrovia di Petropolis i finanzieri e i grossi negozianti, è diventato una specie di borsa fluttuante. Il giuoco comincia alla traversata del mattino e continua a quella della sera. Si sono perduti patrimonii interi da una riva all'altra della baia.

«Il Congresso, per quanto si sia mostrato sottomesso al governo provvisorio, comincia a inquietarsi della parte di responsabilità che spetta al governo per questo stato di cose. Il governo, distribuendo ai suoi amici concessioni di terre, accordando garanzie di interessi alle imprese più rischiose, ha gravemente compromesso l'avvenire.

«Dicesi che taluni deputati si propongano di presentare al Congresso una proposta per annullare tutti questi favori e che questa proposta sarà adottata. Se questo accadesse, susciterebbe difficoltà insuperabili, la situazione diventerebbe inestricabile. Queste concessioni, rivendute a terzi, sono passate di mano in mano; interessi molteplici e complicati sarebbero lesi.»

Il «pari Mutuel».

La soppressione delle scommesse sulle corse, votata sabato alla Camera francese, ha prodotto una certa agitazione in qualche ambiente parigino.

I giornali si mostrano generalmente contrari a tale soppressione, che a parer loro, urta troppi interessi e minaccia di essere una rovina per l'allevamento delle buone razze equine.

Il *Figaro*, commentando a suo modo il voto della Camera, fa le seguenti osservazioni non prive di originalità:

«Il ministro dell'interno sta perdendo il suo prestigio e la sua popolarità ad un tempo.

«Non già che la questione delle corse e delle scommesse sia facile a risolvere, l'ipocrisia ufficiale fa che, non si osa atteggiarsi risolutamente a difensori del giuoco il quale, al postutto, è una forma della lotta per l'esistenza.

«Eppure esso è la passione naturale universale, che comincia colle pallottole dei ragazzi per finire col *poker* e col baccarà.

«Si è sempre giuocato e si giuocherà sempre.

«E' un vizio, sia pure, ma quando i vizi hanno messo così salde radici nella natura umana, ciò dà loro un certo non so che di rispettabilità.

«Possiamo deplorare che il desiderio dei facili godimenti spinga al giuoco tanti poveri diavoli, che ne ricavano solo dei disinganni, ma occorre egli veramente che il gendarme se ne immischi e che si impedisca a dei baggei di perdere loro stessi il denaro che speravano far perdere agli altri?

«A rischio d'esser tacciati d'immoralità, non lo crediamo, e il signor Constans avrebbe fatto bene ad imitare il nostro scetticismo e a risparmiare la suscettività facile al solletico dei parigini.»

Come si vede, il ragionamento è brioso, ma non certamente invulnerabile.

Un'opinione di Zola

Un *reporter* della *Presse* ha avuto una conversazione con Zola, il celebre romanziere, sulla questione del disarmo e sull'imperatore di Germania.

Zola ha sconsigliato il disarmo, tacciandolo di follia. Se fosse generale in Europa, l'Oriente non domanderebbe di meglio per gettarsi sovra di essa.

I chinesi aspettano un simile momento per attaccarla.

Guglielmo II, per Zola, è una squilibrato che è intento a disorganizzare la Germania e che i francesi faranno bene ad aiutarlo, lusingandolo!!

Epigrafi a patrioti

A Verona mercoledì mattina, gli alunni della classe quinta elementare comunale degli Istituti Paolo Caliari, Bortolomeo Rabele e Michele Sammicheli, guidati dai loro direttori, si recarono ad affiggere una corona d'alloro con epigrafe sul muro della casa n. 2 in stradone San Tomaso — ora farmacia Groppo.

L'epigrafe riguarda il martire Don Enrico Tazzoli da Mantova che lasciò la vita sulle forche austriache. Eccola:

In questa casa — ospite di Giovanni Santi — dimorò — negli anni 1827, 1828, 1829 — Don Enrico Tazzoli mantovano — martire della patria — inspirato sempre — all'amore di Cristo e d'Italia — al tempio, nel carcere, nel patibolo.

Nello stesso momento gli studenti delle scuole di San Niccolò si recavano a deporre una corona sul monumento a Carlo Montanari, altro veronese illustre martire della patria.

Notizie di Menelick

Lettere in data 7-18 gennaio dalla Corte di Menelik recano che ras Mangascià doveva essere ricevuto in Borumieda dall'imperatore. Il re Gimma aveva portato a Menelik un richissimo tributo di avorio valutato a circa 50 mila talleri. Tutti i paesi al sud sono tranquilli; così pure le provincie settentrionali. Anche il paese dei Dancali, secondo notizie ricevute da Assab, è tutto tranquillo. Buone notizie si hanno pure del conte Antonelli.

Il Senato secondo le regioni

Dei 398 senatori che compongono la Camera Vitalizia, 82 appartengono alle provincie meridionali al di quà del Faro; 48 alla Sicilia; 75 sono Piemontesi, compresi alcuni savoiardi e Nizzardi; 46 appartengono alle provincie Lombarde; 33 a quelle Venete; 34 sono dell'Umbria e delle Marche; 27 Toscani 24 Liguri; 14 della provincia di Roma; 10 dell'Emilia; 6 Sardi.

I tristissimi fatti di Massaua

Sulle atrocità narrate nella corrispondenza della *Tribuna* il tenente Livraghi scrive al *Secolo* che i fatti riportati nella massima parte sono veri, solo i particolari sono esagerati, non avendo egli mai presenziato le esecuzioni.

Afferma che «molti indigeni caduti in sospetto, perchè ostacolavano la politica del Comando, o perchè procuravano defezioni fra le varie bande assoldate, o per altre cause, furono fatti trucidare per disposizione...»

Conclude, dicendo, che questi ed altri retroscena della politica parlamentare saranno svolti in un *memoriale* che sarà pubblicato tra giorni e che fu già letto da un deputato e da parecchi avvocati e giornalisti.

Di questo *memoriale* il *Secolo* ne pubblica alcuni brani che si riferiscono all'assassinio di Getheon.

Livraghi scrive:

«Kantibai Mahammed Aman fu sempre in relazione con certo Getheon, conosciuto commerciante abissino, che usava venire due volte all'anno a Massaua per le consuete compere di tessuti; questi dopo l'arresto del primo cadde naturalmente in sospetto.........

Egli per affari si recava di sovente da Massaua a Monkullo, ove si tratteneva anche la *notte*; fu appunto in

una di queste gite che alcuni segreti agenti di polizia lo avvicinarono e con un pretesto qualunque attaccarono briga con lui. Getheon vistosi assalito si difese, ma fu tratto in arresto per oltraggi e ribellione ad agenti della forza pubblica. (Si noti che è il direttore di Polizia che scrive).

« Perquisita la di lui abitazione, vi si rinvennero molti colli di stoffe che egli doveva inviare in Abissinia e racchiusi in essi stavano tanti sacchetti di talleri di Maria Teresa per l'importo di L. 66,000, somma che il Comando dispose che fosse versata nella cassa coloniale, unitamente a quanto s'era ricavato dalla vendita delle mercanzie state messe all'asta. Getheon fu fatto trucidare di notte sotto il forte Umberto I.

« Ligg Garemanden e fitaurari Tesfai dopo di aver fatto atto di omaggio al Comando furono inviati in missione speciale nei dintorni di Saganeiti, ma anzichè ottemperare agli ordini ricevuti, si abbandonarono a razzie d'ogni genere. . . . . . furono carcerati e quindi trucidati col solito mezzo nei d'intorni della Missione svedese. Il Garemanden, uomo di forte fibra, cercò di sottrarsi alla morte che lo attendeva, ribellandosi ai sicarii; ne successe una colluttazione durante la quale un agente rimase ferito piuttosto gravemente per una morsicatura; conseguenza di ciò fu che il Garemanden fu fatto morire fra i più atroci spasimi, venendo anche ucciso contemporaneamente a lui un beduino che era accorso alle sue grida. »

Di questi fatti il Livraghi ne racconta molti; e aggiunge in un certo punto dell'opuscolo:

« Nonostante che tali *operazioni* si facessero alla chetichella e con la voluta circospezione, non mancò di sorgere qualche voce di protesta contro tali modi barbari di sbarazzarsi di persone che....... ma quelle voci furono presto soffocate coi mezzi coercitivi...... Anche in carcere i detenuti, chiamiamoli pure politici, venivano assoggettati ad ogni specie di sevizie, (sono vere queste asserzioni?. ....) che avevano per iscopo di strappar la verita circa i fatti nei quali erano coinvolti, o il nome di qualche probabile complice. Basti accennare la morte....... di Akitù, figlio del sultano di Beilul, stato arrestato ed imprigionato nella circostanza in cui quella popolazione tentò sollevarsi contro di noi...... »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2.25.

Si approvano parecchie elezioni, fra le quali, dopo discussione, quella di Maurogordato nel collegio di Livorno.

Barzilai svolge la sua interpellanza intorno all'applicazione dell'art. 11 della legge per Roma, riguardante la pubblica beneficenza. Chiede se il Governo intenda provvedere alla beneficenza romana.

Nicotera spera che la somma inscritta ora nel bilancio sarà sufficiente a soddisfare gli oneri della beneficenza.

Barzilai ringrazia.

Dopo osservazioni di Baccelli cui risponde Nicotera, e una replica di Barzilai per fatto personale, domanda la parola Crispi.

L'ex ministro espone i criteri cui si è inspirato nel redigere l'art. 11, e conchiude affermando che il suo affetto per Roma durerà eterno.

Nicotera riconosce ottimo il concetto ispiratore della legge. Dice che le difficoltà sorgono unicamente nell'applicazione.

Engel interpella il governo quali siano i suoi intendimenti di fronte al partito clericale nella provincia di Bergamo.

Nicotera accerta il deputato Engel che impedirà d'ora innanzi che si concedano favori ai nemici d'Italia, come mai permetterà che sia offesa la bandiera nazionale.

Engel è soddisfatto.

Alla fine della seduta Colajanni presenta un'interpellanza sui fatti di Massaua, narrati nelle corrispondenze della *Tribuna.*

Di Rudinì dichiara che non potrebbe rispondere subito, poichè vorrebbe attendere il responso della Commissione che sarà per nominare per appurare i fatti e stabilire a chi ne spetti la responsabilità.

Colajanni non vorrebbe che la sua interpellanza fosse rimandata; ma poi visto acconsente in seguito alle ferme dichiarazioni del presidente del consiglio che disse: volere il Ministero che giustizia sia fatta anche se la responsabilità dovesse risalire ben più alto che agli attuali imputati.

Dopo ciò levasi la seduta alle 6.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	7 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761 2	59.4	59.6	756.3
Umidità relativa	63	49	64	71
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S	—	—
Vento (vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	5.3	9.3	4.8	5.9

Temperatura { massima 11.2, minima 1.1

Temperatura minima all'aperto 1.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 6.

Venti deboli o calmi cielo generalmente sereno.

Il Patriarca Bertrando. L'aula maggiore dell'Istituto Tecnico accoglieva ieri sera numerosa adunanza di pubblico elettissimo, come nelle precedenti conferenze, riunitasi per ascoltare l'elegante e facile parola dell'avv. co. *G. A. Ronchi*, che doveva discorrere sopra interessante argomento di patrie memorie: *il Patriarca Bertrando.*

Le signore, che a queste conferenze non mancarono mai, a quella di ieri sera sono intervenute in numero ancor maggiore del solito.

L'aspettativa non fu certo delusa e l'egregio conferenziere, oltre all'aver contribuito allo scopo altamente patriotico delle conferenze, ha pure ottenuto un completo successo, come lo provarono l'attenzione vivissima dell'uditorio e l'unanime e insistente applauso finale.

Ecco ora un succinto riassunto della conferenza:

Il conferenziere, che leggeva, cominciò col solito saluto all'uditorio raccomandandosi alla benevolenza del medesimo.

La conferenza avrebbe dovuto intitolarsi più propriamente *Il Beato Bertrando,* ma egli volle che anche dal titolo apparisse la sua intenzione di considerare la figura di Bertrando di S. Genesio solamente come uomo politico, escludendone la parte religiosa.

La *festa dei fiori* che si celebra ogni anno il 6 giugno nella nostra città, nel qual giorno tutti portano fiori al sepolcro dell'ucciso patriarca che si trova in Duomo, lo impressionò grandemente ancor nella fanciullezza. Il ricordo della prima volta che vide il corpo del patriarca nella tomba cosparsa di fiori non gli uscì mai dalla mente.

Col crescer degli anni, durando sempre il ricordo, gli prese vaghezza di investigare chi e che cosa fosse questo Patriarca, sempre vivo nella memoria del popolo; questa dunque la ragione dell'odierna conferenza.

Era però titubante prima di scriverla pensando agli illustri che l'hanno preceduto su questo argomento, cominciando dalla seconda metà del secolo XIV insino ai nostri giorni.

Ricorda Giannetto da Tolosa cappellano di Bertrando, il padre De Rubeis, il Lirutti, il canonico Francesco Florio, il canonico Giovanni Domenico Foschia, il notajo Belloni, Paolo Carlo Suardo, Francesco Di Toppo, Domenico Barnaba e Domenico Ciconi.

Passa quindi a parlare della fondazione della Chiesa d'Aquileja subito nei primordi del cristianesimo. Attila distrusse Aquileja, ma la chiesa aquilejese durò Nell'800 la S. Sede accordò al clero della diocesi aquilejese il diritto di eleggere il proprio pastore, al quale si era dato il titolo di Patriarca. Sotto l'Imperatore Enrico IV il Patriarca ottenne la giurisdizione temporale.

I Patriarchi di Aquileja verso il 1000 erano metropoliti di 16 vescovadi, erano vicari imperiali e principi dell'impero, gareggiando coi maggiori titolati della chiesa di quell'età.

Però il Principato aquilejese in causa delle sua costituzione feudale, non ebbe mai nè forza nè compattezza.

Per un lungo periodo di tempo, fino, cioè, a Gregorio di Montelongo, la sede patriarcale fu occupata da prelati tedeschi.

La storia di questo periodo è spesso storia lugubre. Il Patriarcato era dilaniata da lotte intestine per le continue ribellioni dei baroni; i Patriarchi Federico e Giovanni, marchese di Moravia, finirono la loro vita pugnalati.

Con Gregorio di Montelongo cominciò l'epoca dei Comuni e i Patriarchi si allearono colle libere comunità contro i Conti di Gorizia, i signori da Romano e da Camino, nonchè contro altri signorotti feudatari.

Da Gregorio di Montelongo fino a Bertrando di S. Genesio, tutti i patriarchi furono italiani.

Papa Giovanni XXII che teneva la sede in Avignone, in seguito a sollecitazioni degli udinesi, con breve dell'8 luglio 1334 nominava alla dignità patriarcale *Bertrando di S. Genesio nella Linguadoca*, dottore in *utroque*, ex professore della Università di Tolosa, Decano della Chiesa d'Augoulême, e veniva fra noi preceduto da fama di bontà e di dottrina.

Il Patriarcato di Bertrando di San Genesio, che durò circa 16 anni, forma il più splendido periodo della nostra storia.

L'oratore, per narrare le vicende di questo patriarcato, ha interrogato quell'importante documento che è la lettera di Bertrando, da lui scritta due anni prima di morire, a Guglielmo, decano di Aquileja.

Bertrando, subito dopo essere stato insediato, dovette impugnare le armi per difendere i diritti della Chiesa Aquilejese. Pare che la sua prima impresa sia stata l'occupazione del Castello di Valle, nell'Istria, ch'era tenato dai veneziani; per fini politici il Castello venne restituito alla Serenissima. Dopo combattè contro Rizzardo Da Camino che fu sconfitto e obbligato a ritirarsi. Quindi fu assediata Venzone, ch'era stata occupata da Beatrice, contessa del Tirolo e fu espugnato il castello di Braulins nel 1336.

Vi fu poi altra guerra col conte di Gorizia che aveva aggredito un vassallo della Chiesa Aquilejese. Il Patriarca mise l'assedio a Cormons, donde si portò sotto Gorizia la vigilia di Natale. Il conte chiese una tregua che fu accordata.

Egli celebrò la messa della notte di Natale, vestendo gli abiti sacerdotali e la piena armatura di guerra, assistito da Giberto, uno fra i più guerreschi abati di Moggio.

Bertrando sostenne ancora nuove imprese guerresche contro il conte di Gorizia e nel Cadore, ove aiutato dal suo fido seguace Federico di Savorgnano, sconfisse Lodovico di Brandeburgo ed acquistò l'intera provincia di Belluno.

Durante le guerre non trascurava di provvedere alle opere di difsa del paese.

Era anche fino politico e seppe ricuperare per 400 marchi Sacile dalla contessa Beatrice e per denaro ebbe pure ricuperati Ieduna, Aviano e Torre di Porcia.

Anche come capo spirituale della Chiesa Aquilejese, Bertrando ebbe meriti insigni.

Favori molto il capitolo udinese ed a lui devesi attribuire l'effettivo trasporto della sede patriarcale nella nostra città. Fu perciò osteggiato dai capitoli di Cividale e d'Aquileja.

Anche come capo di Governo Civile fu molto proficua l'opera di Bertrando. Tentò di riordinare amministrativamente il Patriarcato, ed otteneva nel 1335 dal Parlamento friulano la divisione dello stato in 5 dipartimenti, aventi a capo ognuno due capitani e due consiglieri. Stabilì decreti contro gli usurai ed emise regolamenti per proteggere gli ebrei.

Procurò di proteggere i commerci, specialmente a Udine, che fu da lui molto amata. Per favorire l'industria delle lane e la fabbricazione dei panni, in Udine, approvò un contratto fra il Comune di questa città e un fiorentino. Favorì pure gli studi, volendo istituire una Università in Cividale, ma fu colto da morte prima di poter attuare il suo divisamento.

In mezzo a tutte queste cure egli trovava tempo di favorire il culto della sua fede con splendide festività, delle quali fu importantissima la consacrazione del Duomo di Venzone, ove intervennero l'arcivescovo e 9 vescovi.

Però tutte le belle qualità di Bertrando non valsero a stabilire la pace nel Patriarcato. Gli erano contrari una parte del clero, accampando a pretesto che favoriva gli ebrei, e i feudatari perchè favoriva le libertà comunali.

Nel 1348 fu ordita una congiura in Cividale, per la quale si fece processo e si pronunziò sentenza.

Si ordì poi un'altra lega meglio organizzata che riuscì nell'intento.

Il giorno 6 giugno 1350 i collegati, sotto la guida del conte di Gorizia attesero il Patriarca nel territorio di Spilimbergo.

Bertrando, reduce dal Concilio di Padova, dopo essersi fermato a Sacile, partì con una scorta fra cui trovavasi il suo fedele Federico Savorgnano. Verso vespero furono incontrati dai collegati alla Richinvelda in Comune di S. Giorgio, e dopo breve mischia cadeva ucciso per mano di Francesco di Villalta, mentre il Savorgnano e molti altri venivano fatti prigionieri; aveva allora 90 anni. L'indomani il suo corpo fu condotto a Udine. Dicono le cronache che i suoi nemici, per dileggio, lo avessero coricato su di un carro assieme a due donne perdute.

In Udine il corpo fu deposto a piedi dell'altare maggiore e due anni dopo nella tomba dove si trova ancor presentemente, la quale egli aveva indicata nella sua lettera al Decano d'Aquileja, per porvi i corpi dei S. S. Ermacora e Fortunato, che dovevano allora trasportarsi da Aquileja. Nella tomba fu messa la spada colla quale fu ucciso.

Alla Richinvelda una lapide e una chiesetta, ricordano il luogo ove fu ucciso il Patriarca Bertrando.

Il successore di Bertrando fece il processo degli uccisori di questi ed il 10 luglio 1353 veniva giustiziato Filippo de Portis.

Dopo questa narrazione, il conferenziere disse ancora altri particolari, facendo parecchie considerazioni sulle virtù dell'illustre Patriarca e sui tempi in cui visse, e chiuse il suo dire fra vive acclamazioni.

Le *conferenze* sono ormai agli sgoccioli: ne avremo ancora due.

Il prossimo venerdì parlerà il prof. Libero Fracassetti sul tema: *La gioventù nella vita politica.*

Pesca di Beneficenza

Mercoledì 11 Marzo 1891 alle ore 8 pom. nel Teatro Minerva avrà luogo una *Pesca di Beneficenza* autorizzata con dispaccio Ministeriale 28 febbraio 1891 a totale vantaggio degli *Ospizi Marini.*

Norme

1.° Gli oggetti donati, esposti nel Teatro, saranno numerati da 1 a 1000 e porteranno i nomi dei singoli donatori.

2.° I biglietti vincitori numerati in corrispondenza al numero dei doni, verranno riposti in apposite urne, misti ad una quantità quattro volte maggiore di biglietti bianchi.

3.° I biglietti saranno venduti nell'interno del Teatro, ad *una* lira ciascuno.

4.° La consegna dei premi si farà nel domani dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Nel Teatro - gentilmente concesso - ed illuminato a luce elettrica, fornita gratuitamente dalla ditta Volpe-Malignani, suonerà la banda del 35° Reggimento fanteria, ottenuta dalla cortesia dell'illustrissimo sig. generale Comandante il Presidio.

Biglietto d'ingresso indistintamente centesimi 50.

Nei giorni di domenica 8, lunedì 9 e martedì 10 dalle ore 11 ant. alle 3 pom. si farà una mostra generale dei doni, alla quale si potrà accedere verso il pagamento di cent. 10.

Udine 7 Marzo 1891.

Il Comitato per gli Ospizi Marini

Agricola co. Adele - Bardusco Angelina - Biasutti Angela - Braida Maria - Celotti Angela - co. Ciconi-Beltrame Isabella - di Colloredo march. Costanza - di Colloredo co. Maria - Frangipane co. Marzia - Gropplero co. Lucia - Kechler Angiola - Luzzatti Adele - Moretti Anna - Morpurgo Carolina - Morpurgo Eugenia - Muratti Emilia - Morelli de Rossi Antonietta - di Prampero co. Anna - Dal Torso Romano Angela - Dal Torse Marcotti Angiola - di Trento co. Carolina - di Varmo co. Dorotea.

Il Presidente della Congregazione di Carità

D. VATRI

XV° Elenco dei doni:

Ollop Hoffmann Fanny: Insalatiera di terraglia con forchettone e cucchiajo.

Istituto Derelitte: Camiciuola da bambino all'uncinetto — Un pajo calze id. — Calzetti di lana id. — due fazzoletti battista ricamati (lett. E e fiori).

Perosa Elisa: Porta ritratti fantasia in *peluche* e netta penne ricamato.

De Alti Teresina: Cartoccio in *peluche* con fiori finti — Due piattini in terraglia.

Heimann Matilde: Cestino da lavoro in vimini — Due porta frutti in cristallo — Due caraffe da fiori — Porta cenere in cristallo colorato — Un conserva burro in cristallo con piatto — Una zuccheriera in porcellana — Un poggia carte in marmo.

Sella Giacomelli Giovannina: Una seggiola con ricamo — Gran bacino in terraglia storiato.

Braida dott. Luigi e Consorte: Due oleografie in cornice dorata — Un vaso per fiori in majolica — Un porta viglietti.

Flaibani Giuseppe e Martinoigh Pietro: Un pajo pantoffole velluto ricamato.

Sbisà-Berlam Gilda: Due piatti di terraglia dipinti — Un porta giornali in panno ricamato.

Perusini famiglia: Un album per fotografie — Un astuccio toletta da viaggio — Un calamajo di bronzo — Un porta carte *Chinese* — Un tripode in metallo — Una papeterie — Una mensoletta *Chinese.*

Fabris-Tambato conjugi: Bomboniera con confettura — Due bottiglie Marsala.

Il 25° anniversario della liberazione di Udine. Il 26 luglio p. v. compiranno 25 anni dalla indimenticabile e storica giornata in cui Udine era finalmente riunita alla famiglia italiana.

Nel 26 luglio 1890 scrivevamo su questo giornale: « L'anno venturo compirà il quarto di secolo dal grande avvenimento. Speriamo che non lo si lascerà trascorrere inosservato. Non si potrebbe p. e. in quell'occasione inaugurare nel tempietto sotto la Loggia di S. Giovanni la lapide commemorativa ai caduti friulani nelle patrie battaglie? »

Ora sentiamo con viva soddisfazione che la *Società per i pubblici spettacoli*, accogliendo l'idea da noi manifestata, si voglia fare iniziatrice di apposite festività per solennizzare il fausto anniversario.

Nel mentre applaudiamo alla patriotica deliberazione, raccomandiamo pure caldamente alla suddetta *società* di mettersi d'accordo col *Comitato speciale per la lapide nonchè colla Società Reduci e Veterani* per poter inaugurare nel medesimo giorno la lapide commemorativa ai friulani morti per l'indipendenza.

Quest'anno il 26 luglio cade di domenica.

Nel nostro giornale accoglieremo ben volentieri qualunque proposta sul modo di festeggiare il patriottico anniversario, e con ciò crediamo anzi di poter giovare alla *Società*, la quale naturalmente fra le proposte sceglierà quella che sarà più attuabile e opportuna.

Casse rurali di prestiti. — Oggi alle due pom. nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico ha luogo l'adunanza allo scopo di concretare le proposte per stabilire in Friuli le « Casse rurali di prestiti. »

Vi interverrà l'egregio dott. Wollemborg che parlerà sull'argomento.

Croce Rossa Italiana. (Sotto-Comitato di Sezione di Udine.)

In relazione alle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento sociale, e al voto espresso dall'Assemblea nella seduta del 1° corrente, i Soci di questo Sotto-Comitato, sono invitati per domenica 8 andante alle elezioni di 15 Consiglieri e di 3 Revisori dei conti.

L'urna per la votazione resterà aperta dalle ore 1 alle 2 pom. nella Sala di Scherma in via della Posta.

Udine, 3 marzo 1891.

Il Presidente

ANTONINO DI PRAMPERO

I Segretari

Caratti avv. Umberto

Gropplero dott. Andrea

Scadono di carica, e a norma dell'art. 31 del nuovo regolamento, sono rieleggibili, i signori:

Consiglieri: Asquini co. dott. Daniele, Bonini cav. prof. Piero, Carbonaro Luigi, Caratti nob. avv. Umberto, Caporiacco (di) co. avv. Francesco, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Farra Federico, Gambierasi Giovanni, Gropplero co. dott. Andrea, Kechler cav. uff. Carlo, Monti avv. cav. Gustavo, Morgante cav. dott. Alfonso, Puppi (de) co. cav. uff. Luigi, Ronchi co. avv. Gio. Andrea, Schiavi avv. Carlo Luigi.

Revisori dei conti: Mauroner dott. Adolfo, Morgante cav. Lanfranco, Muratti Giusto.

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i soci in Generale Assemblea nella domenica 8 marzo p. v. alle ore 11 antim. nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo all'anno 1890.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Nomina della Commissione di Scrutinio delle liste per l'elezione di undici consiglieri.

Udine 28 febbraio 1891

Il Presidente

L. RIZZANI

La caccia al cervo. Per conto della Società Veneta per la caccia al cervo, ed in unione alla medesima, la Società Milanese per la caccia a cavallo (sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia) indice i seguenti appuntamenti di caccia:

Roveredo: *Martedì* 10 marzo corr., ore 12 mer. — *Venerdì* 13, id. — *Martedì* 17, id. — *Venerdì* 20, idem.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo il quale rende pericoloso il lovoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella

Gazzetta di Venezia, e ne verrà dato avviso al segretario della Società Veneta, al Segretario della Società Milanese, e dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto, ad un recapito da stabilirsi per ogni città.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana sulla *Gazzetta di Venezia* e sulla *Perseveranza* di Milano.

Antonio Tabai, emigrato goriziano e architetto, è morto a Milano. Alcuni anni addietro egli si trovava nelle carceri di Gorizia sotto l'accusa d'alto tradimento.

Mercè l'accordo di alcuni patrioti di Gorizia e di Udine, egli potè fuggire dalla prigione austriaca.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 28 febbraio 1891.

VII° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 42,041.39	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 47,440.08
		L. 252,265.08

ATTIVO.

Cassa	L. 55,559.27
Cambiali in portafoglio . . .	» 1,512,122.25
Banche e ditte corrispondenti	» 21,094.86
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 199,395.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» » antecipazioni .	» 275,600.—
» liberi e volontari . .	» 56,920.—
Conti correnti diversi . . .	» 232,837.93
Spese d'ordinaria amministraz.	» 2,332.21
	L. 2,460,861.52

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 42,041.39
detto per eventuali infortuni .	» 5,398 69
detto a disposizione del Consiglio	» 768.15
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»1,672,866.20
Banche e ditte corrispondenti .	» 69,208.85
Depositanti a cauzione . . .	» 310,600.—
detti liberi e volontari . .	» 56,920.—
Creditori diversi	» 43,229.62
Azionisti residui dividendi . .	» 3,342.27
Utili netti esercizio 1890	» 20,904.08
» lordi del corrente esercizio	» 30,757.27
	L. 2,460,861.52

Udine, 28 febbraio 1891.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Furto campestre in danno del marc. Mangilli. Da un fondo di proprietà del marchese Fabio Mangilli situato in territorio di Marsure, comune di Povoletto, vennero a più riprese tagliati ed asportati n. 900 magliuoli e n. 112 pianticelle di viti, del valore di lire 40; in seguito alle indagini praticate vennero sequestrati 440 magliuoli nelle case di diversi contadini i quali dichiararono di avergli comperati da certo Santi Rosario che confessò di averli rubati nel fondo suddetto.

Triste epilogo d'una rissa. Sguerzi Daniele, ferito dal proprio figlio Antonio, siccome narrammo nella cronaca del 5 corr., cessava di vivere alle ore 6 ant. del giorno 4.

Smarrimento. Ieri dalle ore 2 alle 3 pom. una povera donna percorrendo le vie Gorghi ed Aquileja, smarrì un portafogli contenente lire 43. Competente mancia a chi lo porterà al locale Ufficio di P. S.

Risse, ferite e arresto. A Mortegliano Ambrogio Nicodemo, venuto a diverbio per futili motivi con Beltrame Giacomo, lo percosse con un sasso producendogli ferita al capo, guaribile in giorni otto.

Il Beltrame non essendosi potuto vendicare con l'avversario per interposizione di sua madre, Sebastianutti Giuditta, inferse a costei un colpo di roncola alla fronte, causandole una ferita guaribile in 15 giorni con uno sfregio permanente nel viso.

Il Beltrame venne subito arrestato e l'Ambrogio denunciato all'autorità Giudiziaria, in seguito a querela dell'offeso.

Dal cartolaio

— Vorrei un libretto di carte......... enoscopiche.

— ?

— Sa, di quelle che servono a scoprire se il colore dei vini rossi è artificiale.

— Questo genere di carta si vende solo all'Impresa Fabris, Via Mercerie, 5.

Siebel — Ve' come quei ragazzacci si divertono. Bell'arte invero attossicare i poveri topi!
GOETHE-FAUST

Con buona pace di Siebel chi vuol disfarsi dei nocivi animali usi il *tordtripe*, in vendita a lire una la busta presso l'Impresa di Pubblicità Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5, Udine.

Una chiave a due pettini fu perduta ieri venendo da via Grazzano a Piazza S. Giacomo.

A chi la porterà alla nostra redazione verrà data una ricompensa.

I fanciulli che non camminano. Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. E' una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, è la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. E' per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Chimico Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei, e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia. Queste sono confezionate come la celebre Pariglina.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso 24 — TORINO.

IN TRIBUNALE

Udienza del 6 marzo 1891.

Pidutti Pietro, villico, da Ragogna, imputato di tentata estorsione, venne assolto per insufficienza d'indizii.

Nadalutti Aristodemo, intagliatore, da Palmanova; fu dichiarato non luogo a procedimento pel reato d'oltraggi a quel R. Pretore, di cui era imputato.

Fraccarolli Antonio, Quaranta Angelo, ex guardie di finanza, furono condannati a 4 mesi di reclusione cadauno, per calunnia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8 ottava rappresentazione dell'opera in 5 atti *Romeo e Giulietta* del maestro Gounod.

Interpreti principali: signorina *Zoè W. Nesleida* e sig. *Umberto Beduschi*. Maestro concertatore: *Vittorio Mingardi*.

Domani *Romeo e Giulietta*.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Motivi Napoletani» Roggero
2. Spigolature «Ballo Amore» Marenco
3. Valzer «Boccaccio» Suppè
4. Pott-Pourry «Ernani» Verdi
5. Finale II. «Le Precauzioni» Petrella
6. Polka N. N.

SCOMMESSA FATALE

Mercoledì sera a Vicenza, alcuni amici fecero una scommessa con un macellaio, certo Parise Giuseppe di 43 anni, se fosse capace di bere un litro al minuto. Accettata dal macellaio, la scommessa, si pose a bere. Infatti in tre minuti e mezzo ne bevette tre litri. Gli amici accortisi che rimaneva quasi immobile sulla sedia lo trasportarono a casa, dove appena entrato cadde a terra fulminato.

Il tribunale fa le indagini di legge.

PENSIERI

L'intreccio di una commedia finisce ordinariamente col matrimonio: nella società, invece, è dal matrimonio che comincia.

La storia della donna è la storia del genere umano.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Come avevamo preveduto nella nostra ultima Rivista l'incidente franco-germanico non ha avuto altre conseguenze che un po' di polemica giornalistica. Le Borse si sono rimesse subito sulla via del rialzo aiutate come sono da molti coefficienti importanti. Si chiude la settimana in qualche lieve reazione causata dai molti realizzi di beneficii conseguite in pochissimi giorni. E' nostra opinione tuttavia che sotto la liquidazione di quindicina si migliorerà ancora.

La Rendita chiude

Rendita contanti	95.70
» fine	95.90

Parigi si mantiene pesante in chiusura a 94.77.

Le Obbligazioni invariate, ma sostenute.

Il campo delle azioni ben tenute specialmente per le *Generali* e *Meridionali*.

Azioni ferr. Meridionali	705
» Banca Generale	418
» ferr. Mediterranee	520
» Lanificio Rossi	1165

I cambi sostenuti

Francia	100.80
Londra	25.45
Germania	124.90
Austria	221 —

Il danaro facile a 5 %.

Olii.

L'articolo continua a mantenersi fortemente sostenuto in tutte le Piazze, e specialmente in quelle di produzione. Napoli, in questi ultimi giorni, ha aumentato ancora di qualche punto.

A Venezia, invece, accordarono qualche lieve facilitazione, visto e considerato che l'ostinazione, spesse volte riesce dannosa e che potrebbe verificarsi da un momento all'altro, il ribasso che generalmente si prevede.

A Trieste il mercato è più eccitato, in causa alle molte richieste ed al limitato deposito di merce pronta.

Notasi Italia	L. 95	Venezia
» Corfù	» 98	Udine
» Vallona	» 100	»

Caffè.

In seguito alle notizie di maggior sostegno all'origine, l'articolo ha subito in quest'ultima ottava, un nuovo piccolo aumento in tutti i principali Mercati. I possessori di merce mantengono le loro pretese, vedendo che non facilmente possono rifornirsi.

Chiude fermo

Santos belli verdi	L. 240/250
Santos correnti	» 230/235

Trieste o Venezia, schiavo.

Zuccheri.

Mercato invariato.
Nazionale lire 128
Austriaco pronto fiorini 17 1/2
Austriaco a consegna fiorini 18 1/4.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 7 Marzo 1891.

Anche questa settimana si chiude in condizioni poco dissimili della precedente, cioè in calma, i consumatori limitandosi agli acquisti del puro bisogno, ed a prezzi estremamente dibattuti.

I bozzoli secchi ne risentirono di questo andamento più languido, ed i loro corsi furono puramente nominali.

Cascami seta in poco buona vista, con prezzi in sensibile ribasso.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 10 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.60	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	—.—	»
Giallone	» 13.—	—.—	»
Gialloncino	» 13.25	—.—	»
Castagne da	» 14.—	a 17.—	»
Fagiuoli alpigiani da	» 35.—	a —.—	»

Telegrammi

Notizie di Africa

Roma 6. Un dispaccio giunto oggi da Massaua dice che di là è partito diretto a Napoli il piroscafo *Persia* col quale rimpatriano il capitano Valentino, il tenente Selvaggi e 37 soldati.

— Il Governo fonderà a Baso (Mercato del Goggian) una stazione commerciale come trovasi a Letuacarefla.

Il viaggiatore Ferrandi è partito per l'Africa per conto della Società geografica per esplorare il paese dei Somali per la linea commerciale (Via Giura).

Guglielmo e l'ambasciatore francese

Berlino 5. Al concerto di Corte l'Imperatore si è intrattenuto coll'ambasciatore Herbette e colla sua signora più a lungo che con ogni altro ambasciatore. Parlò con essi con allegra cordialità, coll'evidente intenzione di far notare la cosa.

Gravi notizie dall'Argentina.

Londra 6. Dispacci da Buenos-Ayres dicono che colà il panico finanziario continua.

Un decreto del Governo sospende gli affari per due giorni della borsa, delle dogane e delle Banche.

— Un altro dispaccio odierno da Buenos-Ayres dice che la Polizia di Cordoba ha sequestrato in quella città 30 bombe esplodenti.

Un discorso di Guglielmo

Berlino 5. — Al pranzo parlamentare presso Boetticher, intervenne l'imperatore Guglielmo, il quale rilevò la necessità di approvare il bilancio della marina onde dominare nel mar Baltico e nel mare del Nord e proteggere il canale del Nord-est.

I passaporti

Berlino, 5. Oggi al Reichstag Hoeppel (alsaziano) dichiarò che l'Alsazia Lorena ha molto sofferto in seguito alla introduzione del regime dei passaporto. Malauguratamente i politicanti, pretendenti avere la Francia il monopolio del patriottismo, impedirono coll'opera loro un mutamento favorevole a tale regime. Dichiara in nome della popolazione dell'Alsazia Lorena che questa ha nulla a che fare con quei politicanti.

DISPACCI DI BORSA

MILANO 6 marzo

Rendita Italiana 95.85 Serali 95.80
Napoleoni d'oro 20.14

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

LA BELLEZZA DELLE
MANI

la morbidezza della pelle, la cute liscia, priva di screpolature e di macchie, rossori, ecc. ecc., si ottengono col continuato uso del

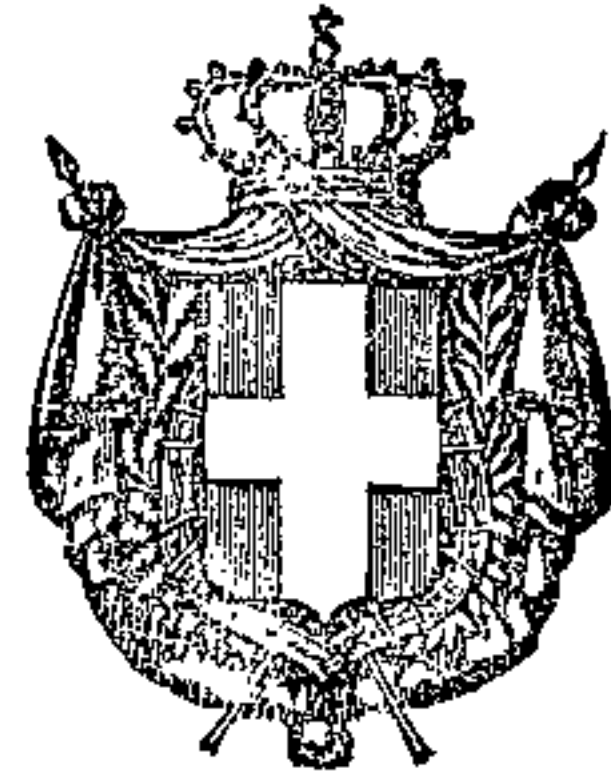
SAPOL

sapone finissimo da toeletta profumato, antisettico emolliente, dolcificante, utile per prevenire i GELONI e tutte le alterazioni della pelle.

PER UNANIME VOTO DICHIARATO IL MIGLIOR SAPONE

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici -- Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il RE UMBERTO I°

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Avvertesi essere aperta la prenotazione per la distribuzione primaverile

CATEGORIE

Aste *ed* **Astoni** *da fossa.* — **Gelsi speciali** (varietà nana della specie, raccomandatissima per l'ingente annuale prodotto) *per siepe boschetti a ceppaja, spalliere.* — **Gelsetti** *da vivaio.*

La selezione sicura e diligente da noi praticata nei semenzai dei pochi unisessuali maschili, ci permette di garantire esemplari tutti della maggiore produzione.

La *Casa*, che non fa deposito in alcun centro, a maggiore garanzia del pubblico avverte, che indistintamente tutti i gelsi, a qualsiasi Categoria appartengano sono controsegnati col suo timbro speciale, esclusa qualunque eccezione o vantato accordo.

IL GELSO CATTANEO — (da non confondersi col Gelso delle Filippine) — *sia perchè non richiedendo innesto si rende immediatamente redittivo, sia perchè la sua foglia selvatica, che produce in quantità maggiore d'ogni più slanciata varietà d'innesto ed immune da qualsiasi macchia, costituisce il più naturale, il più sano e perfetto alimento pei bachi, sia perchè più precoce e resistente alle nebbie ed alle brine permette di anticipare gli allevamenti rendendo più sicuro i raccolti, quasi sempre compromessi nelle educazioni in ritardo dal calcino ed altri malanni, ed inoltre perchè resistente a tutte le cause nemiche, non esclude quelle che determinano la irrefrenabile moria degli altri gelsi, vegeta splendidamente anche nel posto medesimo dove un altro poco prima è perito e rende altresì i bozzoli più fini e pesanti* (Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già pubblicati).

IL GELSO CATTANEO

è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti.

Avvertiamo che i nostri Stabilimenti si trovano in plaghe affatto immuni e lontanissime dalle zone dove appare la *Diaspis*. I nostri gelsi sono garantiti perfettamente sani.

SEME BACHI, *garantito col* **100** *per* **100** *di farfalle sane.* — **Verde Cattaneo,** (*420 bozzoli depurato dai doppi formano 1 chilg.*) *media di prodotto chil. 60 per oncia.* **Giallo,** *tipo distinto e sollecito.* — **Incrociato** *Bianco Giallo.*

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta.

Le ordinazioni in **UDINE** si ricevono presso il sig. M. P. CANCIANINI *Via Grazzano 14.*

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piati di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità,** è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di **LIEBIG.**

Depositi in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso i principali Droghieri e Salumieri.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: **von der Becke e Marsily,** *Anversa* - **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.

per soli cent. 75

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.